

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

## 1.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 27 MARZO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sostituzioni:</b>		laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso d'Italia (757);	
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	3	POTI e LODIGIANI: Adeguamento e incremento del finanziamento per la realizzazione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (773) . . . . .	3
<b>Disegno e proposte di legge</b> (Discussione e rinvio):		BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 11, 12
Incremento dello stanziamento per la ricostruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (1185);		ALBORGHETTI GUIDO . . . . .	12
TANCREDI ed altri: Adeguamento del finanziamento per la ricostruzione del laboratorio del Gran Sasso (646);		BONETTI MATTINZOLI PIERA . . . . .	10
JOVANNITTI ed altri: Finanziamento per il completamento della costruzione del		COLUMBA MARIO . . . . .	7
		GORGONI GAETANO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	11
		GUARRA ANTONIO . . . . .	9

## IX LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 MARZO 1984

	PAG.		PAG.
JOVANNITI BERNARDINO ALVARO . . . . .	5	dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo nonché per il pagamento dei relativi oneri di carattere generale (1183) . . .	12
RICCIUTI ROMEO . . . . .	10	BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	12
ROCELLI GIANFRANCO . . . . .	5	GORGONI GAETANO, <i>Sottosegretario di Sta- to per i lavori pubblici</i> . . . . .	12
TANCREDI ANTONIO . . . . .	9		
<b>Disegno di legge (Discussione e approva- zione):</b>		<b>Votazione segreta:</b>	
Elevazione da 100 miliardi a 140 miliar- di della dotazione di spesa per l'ese- cuzione dei lavori di completamento		BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	13

La seduta comincia alle 18,15.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

#### Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, gli onorevoli Geremicca e Palmi- ni Lattanzi sono sostituiti, rispettivamente, dall'onorevole Curcio e dall'onorevole Bocchi.

**Discussione del disegno di legge: Incremento dello stanziamento per la ricostruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (1185); e delle proposte di legge: Tancredi ed altri: Adeguamento del finanziamento per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso (646); Jovannitti ed altri: Finanziamento per il completamento della costruzione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso d'Italia (757); Potì e Lodigiani: Adeguamento e incremento del finanziamento per la realizzazione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (773).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Incremento dello stanziamento per la ricostruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Tancredi, Artese, Nenna D'Antonio, Sedati, Quietì, Ricciuti e D'Aimmo: « Adeguamento del finanziamento per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso »; Jovannitti, Alborghetti,

Bonetti Mattinzoli, Ciafardini, Ciancio, Di Giovanni, Fabbri, Sandirocco e Lanfranchi Cordioli: « Finanziamento per il completamento della costruzione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso d'Italia »; Potì e Lodigiani: « Adeguamento e incremento del finanziamento per la realizzazione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso ».

Riferirò io stesso sui provvedimenti all'ordine del giorno in sostituzione del relatore onorevole Bruno Bosco, impossibilitato ad intervenire per motivi di salute. Colgo, anzi, l'occasione per formulare i migliori auguri di pronta guarigione all'onorevole Bosco, interpretando i sentimenti di tutti i colleghi.

Come la Commissione ricorda, prima della presentazione del disegno di legge n. 1185, avevamo già deliberato in sede referente di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge di iniziativa parlamentare concernenti il laboratorio del Gran Sasso.

Il disegno di legge n. 1185, in ordine al quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, prevede uno stanziamento di lire 37 miliardi 159.200.000, inferiore a quelli previsti dalle proposte di legge n. 646, n. 757 e n. 773, che ammontano rispettivamente a lire 47 miliardi 159.200.000, 52 miliardi e 47 miliardi 159.200.000.

Non vi è dubbio che la somma prevista dal disegno di legge appare insufficiente, essendosi potuto appurare che occorrono ulteriori 3 miliardi e 500 milioni per lavori concernenti un più consistente dimensionamento della tirantatura del contorno del cavo, l'impiego di un maggiore spessore del betoncino proiettato, un aumento dello spessore del cunicolo che collega il laboratorio centrale con le gallerie autostradali, nonché l'adeguamento del

sistema di scarico delle acque di rifiuto, tenendo presente che le acque captate verranno utilizzate a fini potabili. A tale maggiore onere si aggiunge, inoltre, la previsione della spesa di 2 miliardi per adeguamento e revisione prezzi e di 4 miliardi per il pagamento dell'IVA del 18 per cento.

L'Istituto nazionale di fisica nucleare, esprimendo una valutazione positiva sui lavori già realizzati, ha, poi, nel corso di un recente incontro, segnalato la necessità di provvedere alla realizzazione di impianti speciali antincendio e di sistemi di aspirazione dei gas tossici, il cui costo, sulla base di un primo calcolo, ammonterebbe a circa 10 miliardi di lire. Tenuto conto del fatto che, per la realizzazione dell'opera, si attinge al capitolo 527 del bilancio di previsione della spesa dell'ANAS, per la parte concernente la realizzazione di impianti ad alta tecnologia, appare, quindi, opportuno inserire nel disegno di legge una norma che affidi il compito di curare nella fase di progettazione, le esigenze di sicurezza all'ISPEL, istituto creato con la legge n. 833 e che per questa materia ha acquisito le funzioni che erano dell'ENPI e dell'ENI.

Occorre ancora rilevare che i problemi relativi alla prevenzione e alla sicurezza costituiscono per gli enti locali fonte di notevole preoccupazione, essendo la materia disciplinata da un notevole numero di disposizioni legislative, decreti e circolari. Esiste una commissione competente al riguardo presso il Ministero dell'interno, di cui fa parte anche un componente della nostra Commissione. Il problema più acuto per gli enti locali è quello di adeguarsi (stante l'onerosità degli interventi) al complesso evolversi della disciplina concernente la prevenzione e la sicurezza, che affida agli amministratori comunali crescenti responsabilità.

Ho voluto fare esplicito riferimento all'opportunità di avvalersi, nella fase di progettazione, del contributo dell'ISPEL, perché ritengo che si debba evitare l'insorgere di problemi relativi alla collaudabilità degli impianti attraverso un preventivo coinvolgimento di questo istituto.

Da questo che cosa emerge? Che l'esigenza finanziaria complessiva per realizzare gli impianti di sicurezza è di 37 miliardi 159 milioni e 200 mila lire, importo al quale vanno aggiunti i 20 miliardi di cui al precedente provvedimento del 1982. Di tale somma complessiva noi abbiamo stanziato, sul capitolo n. 527, 37 miliardi: dobbiamo quindi provvedere allo stanziamento dei famosi 20 miliardi. A tutto ciò va aggiunta la somma di 15 miliardi, secondo la valutazione espressa dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, necessaria per la predisposizione delle attrezzature scientifiche occorrenti per porre il laboratorio in grado di funzionare.

I colleghi che hanno partecipato all'incontro hanno recepito il problema e credo che la lettera pervenutami stamattina dall'Istituto nazionale di fisica nucleare illustri la situazione. Ora, come fare per reperire questi ulteriori 15 miliardi che sono stati richiesti? Tale stanziamento potrebbe essere previsto dalla legge finanziaria del 1985, tenuto anche conto del fatto che i lavori da realizzare con la somma indicata dureranno circa due anni; oppure, si potrebbe fissare un primo stanziamento di un miliardo, rinviando, per la decisione relativa al resto, all'ulteriore parere della V Commissione bilancio; o, ancora, si potrebbe stabilire che lo stanziamento in questione sia iscritto su altri capitoli di bilancio non di competenza dell'ANAS. Però, nel piano quinquennale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (che, comunque, non è stato ancora definito), si parla di una cifra di 1.000 miliardi ed in proposito io credo sia necessario - dopo aver ascoltato il CNR e l'Istituto di fisica - sentire anche il ministro per la ricerca scientifica.

Quindi, riepilogando, sullo stanziamento di 31 miliardi previsto dal disegno di legge n. 1185 la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole e, pertanto, la Commissione potrebbe procedere all'approvazione del provvedimento stesso, anche in risposta alle esigenze e alle preoccupazioni di continuità dei lavori di cui si tratta. Per quanto riguarda, invece, il reperimento degli ulteriori 20 miliardi,

faccio presente che il disegno di legge n. 1184 reca uno stanziamento complessivo, sempre sul capitolo n. 527, di 95 miliardi concernente l'esecuzione dei lavori di completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo; nell'ambito di questo stanziamento, vi è una memoria di 50 miliardi destinata alla definizione del contenziioso: ebbene, io credo che sia possibile prelevare da questo accantonamento, concernente un qualche cosa che ancora non è ben definito, i 20 miliardi che sono necessari per la realizzazione delle opere civili e degli impianti tecnologici richiesti per il funzionamento del laboratorio.

La mia proposta, quindi, sarebbe quella di approvare il provvedimento in esame così come ci è pervenuto dal Consiglio dei ministri e sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, caricando le ulteriori esigenze finanziarie per la realizzazione di opere civili ed impianti tecnologici sul provvedimento n. 1184.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO ROCELLI. Desidero rivolgermi al presidente, nella sua qualità di relatore, per chiedere alcune spiegazioni sulla lettera che il professor Zichichi ci ha trasmesso. Questi pone una questione che a mio avviso deve essere oggetto di valutazione da parte nostra. Infatti, mi sembra che il professor Zichichi dica questo: se non sarà approvato il piano quinquennale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, quello che noi stiamo per andare a definire può diventare un sistema vuoto di inutili caverne. Io non so se il professor Zichichi abbia ragione, se sia a conoscenza degli incontri che lei, signor presidente, ha annunciato in riferimento al coordinamento fra l'Istituto di fisica e l'ANAS e degli altri incontri che hanno avuto luogo; ma, se quanto egli afferma è vero, per noi è importante sapere se l'elaborazione del piano quinquennale comunque prosegua, per far sì che questa realizzazione non sia una « cattedrale nel deserto ».

È questo il problema che io pongo, in quanto le situazioni riferite nella lettera che ci è stata inviata sono estremamente pesanti e credo quindi che meritino queste considerazioni. Allora, il discorso può anche essere quello di un'approvazione del disegno di legge nel testo in esame, condizionando però il completamento dei lavori (se si verifica che la condizione essenziale, comunque, è rappresentata dall'approvazione del piano quinquennale) al momento in cui il piano quinquennale stesso diventi definitivo. Se tale rischio non sussiste - la relativa valutazione potrà essere compiuta dai colleghi che dell'argomento si sono interessati prima di me - allora le mie riserve vengono a cadere; ma, certamente, fino a quando esse non saranno chiarite credo che la questione da me posta sia interessante per la Commissione.

BERNARDINO ALVARO JOVANNITTI. Ho molta considerazione, stima, venerazione, vorrei dire, per il professor Zichichi, pur non avendo i mezzi scientifici per apprezzarne interamente le qualità. Ho giudicato positivamente la proposta che egli ha avanzato per dotare il nostro paese di questa attrezzatura di assoluta avanguardia mondiale, l'impegno a suo tempo profuso perché il progetto potesse andare in porto e l'espedito che all'epoca fu trovato di collegare questa idea al completamento della galleria del Gran Sasso, approfittando di una circostanza favorevole che si presentava in maniera irripetibile nel nostro paese, ma devo anche dire con molta franchezza e modestia che da qualche tempo da parte del professor Zichichi sembra sia in atto un ripensamento o comunque qualcosa che gli impedisce di portare a termine questo disegno così come era nei suoi primitivi intendimenti.

Non sono mancati durante questi mesi una serie di problemi che sono stati affacciati o persino creati: intendo riferirmi al momento della progettazione. Ci siamo trovati dinanzi a ben sette progetti che sono stati redatti dall'ANAS su indicazioni e richieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e, in prima persona, del

professor Zichichi. Ci sono voluti mesi, anzi anni, prima che il progetto fosse di gradimento del professor Zichichi: prima si è parlato di un canalone unico, poi di tre canaloni paralleli, infine di due canaloni più uno riempito di acqua. Si tratta di fatti tecnici, per cui non voglio assolutamente calarmi né avventurarmi in giudizi: evidentemente sono scelte che rispondono a determinati obiettivi. Ma il fatto che mi lascia perplesso è la lettera del professor Zichichi, che è arrivata oggi, nel momento in cui la nostra Commissione è riunita per deliberare in sede legislativa su un provvedimento che dovrebbe consentire finalmente il finanziamento complessivo per la realizzazione di questa opera tanto magnificata. È una lettera preoccupante, non dell'Istituto di fisica nucleare, ma del professor Antonino Zichichi.

Nei giorni scorsi, per iniziativa della presidenza della Commissione, ci siamo incontrati con una serie di tecnici e di scienziati interessati o cointeressati alla realizzazione di quest'opera. Nella mattina di mercoledì abbiamo incontrato i professori Cabibbo, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, e Scrimaglio: entrambi ci hanno confermato l'assoluta necessità di completare al più presto quest'opera che rappresenta un fatto di avanguardia nazionale eccezionale (è stato usato questo termine), attesa non soltanto dai fisici e scienziati italiani, ma anche dagli scienziati di tutto il mondo. Si è fatto riferimento ad esperienze precedenti, a quanto si fa in modo del tutto provvisorio sotto il Monte Bianco e alle attese che vi sarebbero da parte degli scienziati degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e del Giappone per la realizzazione di quest'opera. Cabibbo ci ha detto che dopo il laboratorio del Gran Sasso, quando sarà reso operante, si pensa di realizzarne un altro negli Urali, in Unione Sovietica, usando l'esperienza e la tecnologia italiane.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ci siamo incontrati con i professori Quagliariello, presidente del CNR, Martellucci, presidente del comitato di consulenza di

fisica del CNR, e Cavalieri, vicepresidente dello stesso istituto: anche da questi professori abbiamo avuto la conferma che si tratta di un'opera straordinaria e importante che dà prestigio al nostro paese e per la quale vale la pena di impegnarsi seriamente. In questa occasione si è raccomandato alla Commissione di trovare un meccanismo tale da consentire non solo di portare a compimento l'opera, ma anche di finanziare le opere di sicurezza, cui ha fatto riferimento poc'anzi il presidente. Attraverso una discussione mediata dal vicepresidente della nostra Commissione e una serie di approcci a questa discussione, si è arrivati alla proposta di prevedere nel provvedimento i finanziamenti per il completamento del manufatto, la realizzazione delle opere di sicurezza e anche, per memoria, un primo parzialissimo finanziamento per le attrezzature scientifiche. Ci si è trovati però dinanzi al disegno di legge del Governo che prevede soltanto lo stanziamento di 37 miliardi.

In proposito, signor presidente, onorevoli colleghi, devo elevare una vibrata protesta per il modo come il Governo si è comportato nei confronti di quest'opera, perché è vero che il progetto, che è stato approvato dall'ANAS il 5 agosto del 1982 e sulla base del quale tale azienda ha fatto uno stralcio, stabiliva una spesa complessiva di 57 miliardi e 200 milioni, ma è anche vero che durante i lavori che sono stati eseguiti con i 20 miliardi stralciati, per iniziativa dell'Istituto di fisica nucleare e dello stesso professor Zichichi, si è reso necessario fare delle varianti in corso d'opera, come ha ricordato il presidente, riguardanti i cunicoli, il riflusso delle acque, il tipo di cemento, la betonizzazione delle infrastrutture, opere che hanno comportato, oltre a ritardi, anche nuove e maggiori spese non previste, che sono state quantificate nella misura indicata dal presidente. Devo esprimere, dicevo, il mio disappunto e quello del mio gruppo perché, di fronte a proposte di legge di iniziativa parlamentare presentate dal mese di ottobre del 1983, il Governo, dopo per altro averlo annunciato

più volte sulla stampa, facendo vieta propaganda, ha presentato con quattro, cinque mesi di ritardo il disegno di legge che prevede un finanziamento che non consente di completare l'opera.

In questa maniera non solo non si riesce ad assicurare la contestuale realizzazione delle opere di sicurezza, ma si pone anche un'ipoteca sulla possibilità di concludere l'intero manufatto, apparendo lo stanziamento di 37 miliardi insufficiente rispetto alla revisione prezzi ed al costo delle varianti in corso d'opera.

Il comportamento del Governo è stato poco serio e non abbiamo mancato di stigmatizzarlo fin dal 29 novembre dello scorso anno, data in cui l'onorevole Bosco svolse la propria relazione ed il sottosegretario ci chiese di rinviare la discussione delle proposte di legge di iniziativa parlamentare in attesa del disegno di legge.

Il presidente della nostra Commissione respinse giustamente quella richiesta del Governo; ciò nonostante la discussione del provvedimento si è interrotta fino ad oggi, con il risultato che i lavori del traforo del Gran Sasso sono rimasti fermi e che circa la metà dei lavoratori per essi occupati è stata licenziata.

Di fronte all'attuale situazione, che si pone in tutta la sua gravità, ritengo che la proposta avanzata dal presidente sia tale da raccogliere le attese esistenti, come hanno confermato i pareri acquisiti nel corso delle audizioni dei giorni scorsi. Il gruppo comunista è, pertanto, favorevole all'ipotesi di approvare il disegno di legge in discussione, studiando la possibilità di acquisire al progetto parte dello stanziamento previsto dal disegno di legge n. 1184, al fine di completare al più presto il laboratorio del Gran Sasso, il cui eccezionale interesse è universalmente riconosciuto.

MARIO COLUMBA. Ritengo che poco vi sia da aggiungere a quanto già detto dall'onorevole Jovannitti, il quale ha, fra l'altro, fatto giustamente riferimento alle audizioni svoltesi nei giorni scorsi. Per quanto mi riguarda, desidero quindi dare

un contributo tendente a dipanare la matassa relativa al problema delle strutture di ricerca che nel nostro paese sono destinate alla fisica nucleare ed a quello della competenza dei singoli organi che si occupano della materia.

Desidero esprimere ancora una volta la mia stima al professor Zichichi, ricordandone il ruolo determinante lungo tutto l'arco della vicenda in esame e, in particolare, rispetto a questa fase finale. Come ha scherzosamente detto il professor Martellucci, i fisici italiani hanno parecchi « cappelli » e, così, ricevono fondi dal Ministero per la ricerca universitaria, ma anche fondi erogati dall'Istituto nazionale di fisica nucleare e da altre istituzioni, come il Consiglio nazionale delle ricerche. Il professor Zichichi è stato il primo ad ipotizzare l'importante opera di cui stiamo discutendo ed a chiedere che per essa fossero stanziati i primi fondi, quando era presidente dell'Istituto di fisica nucleare. Attualmente, invece, il professor Zichichi è membro del CERN e, per questa ragione, non dobbiamo intendere la lettera che ci ha fatto pervenire come un atto ufficiale dell'Istituto di ricerca scientifica nucleare, ma solo come un contributo di chi ha messo sul tappeto un importante progetto e ne vorrebbe vedere la realizzazione.

Il fatto che il professor Zichichi condizioni, nella lettera inviataci, il possibile completamento e funzionamento del laboratorio del Gran Sasso al finanziamento del piano quinquennale per l'Istituto nazionale di fisica nucleare, pur dimostrando ancora una volta l'impegno del professor Zichichi, non può, però, essere preso in considerazione in questa sede, dovendosi la nostra Commissione limitare all'esame gli impegni finanziari concernenti il Ministero dei lavori pubblici ed, in questo caso, riguardanti lo stato di previsione della spesa dell'ANAS. Lo stesso professor Zichichi, del resto, in un certo qual modo, si contraddice, quando, alla fine della sua lettera, indica in 57 miliardi la somma necessaria per il completamento del laboratorio.

La richiesta di un maggiore stanziamento, fino a raggiungere l'ammontare di 57 miliardi, mi pare sia da tutti condivisa; si tratta di porre basi certe perché un'opera così importante ed attesa nel mondo della ricerca scientifica venga efficacemente realizzata. Lo hanno confermato le due importanti audizioni effettuate nei giorni scorsi, durante le quali i responsabili dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che hanno seguito fin dalla nascita la costruzione del laboratorio, hanno ribadito l'opportunità e la volontà di proseguire il lavoro intrapreso, pur non nascondendo preoccupazioni circa la possibilità di realizzare la parte del progetto relativa agli impianti scientifici del laboratorio in mancanza di adeguati finanziamenti.

Abbiamo anche ascoltato - e credo che questo debba essere di particolare tranquillità e soddisfazione per tutta la Commissione e per il Governo - il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il presidente del comitato di consulenza per le scienze fisiche del consiglio nazionale, insieme a membri del direttivo dello stesso comitato, che sono gli organismi deputati istituzionalmente, nel nostro paese, a fornire consulenza nel campo della ricerca scientifica e tecnologica. Io ritengo che un parere come quello che ci è stato espresso debba essere considerato, dal punto di vista delle finalità scientifiche, assolutamente rassicurante e tale da non richiedere ulteriori indagini da parte della Commissione. Fra l'altro, il professor Martellucci ha descritto l'ampio panorama di ricerche che si possono svolgere nel laboratorio in questione, non limitate soltanto al decadimento del protone; si tratta di ricerche che forse sarebbe lungo descrivere in questa sede, ma che si possono però assai brevemente riassumere dicendo che esse riguardano la stabilità del nucleo e la fisica del neutrino e che, in connessione con altre indagini astrofisiche, possono portare a considerazioni valide sui problemi dell'origine dell'universo. Inoltre, nel laboratorio potranno essere compiuti studi di natura meno teorica rispetto a

quelli cui ho testé accennato: mi riferisco cioè a studi in campo biomedico, date le condizioni di radioattività estremamente bassa che esistono nella zona, a misurazioni del magnetismo interno, a rilevazioni di microspostamenti delle rocce, che possono essere di pratica attualità per quanto riguarda la previsione dei terremoti. Come si vede, quindi, si tratta di un largo spettro di ricerche che si possono svolgere e che comportano una spesa certamente ingente.

Vorrei concludere ricordando che mi sembrano senz'altro corrette le richieste concernenti i lavori « civili » (cioè il completamento delle opere in galleria) ed anche i lavori non specificamente di natura civile ma di carattere impiantistico a carico dei primi. Infatti, così come nelle gallerie autostradali è necessario realizzare quegli impianti di illuminazione, di ventilazione, eccetera, che tutti conosciamo, è logico che anche in questa galleria del Gran Sasso, nella quale si va a realizzare un laboratorio di fisica nucleare, si debbano porre in essere impianti di questo genere.

Qualche riserva nutro soltanto sulla necessità di ulteriori attrezzature, delle quali pure si fa menzione, che non so se siano destinate a scopi scientifici o, comunque, strettamente legati al funzionamento degli impianti della galleria: questo punto, a mio avviso, dovrà essere valutato da chi dovrà utilizzare tali impianti. Sono altresì favorevole a che l'opera iniziata possa concludersi con il reperimento dell'ulteriore finanziamento di 20 miliardi, necessario per la sua integrale realizzazione. Infatti, se così non fosse, di qui a qualche tempo ci troveremmo a dover affrontare nuovamente il problema in termini di urgenza, ci troveremmo cioè a dover realizzare opere di costo certamente superiore a quello che oggi si affronterebbe se fosse possibile, in questa sede, approvare i provvedimenti collegati a quello in esame. Io credo si debba dare mandato al rappresentante del Governo affinché si operi, in seno al Governo stesso, per far sì che la parte scientifica dell'operazione - al di fuori della

ventilata, simbolica riserva di una modesta cifra per poterne cominciare la realizzazione — possa effettivamente diventare realtà. Occorre che della questione siano investiti i Ministeri responsabili, tenuto conto ancora una volta del fatto che sulla importanza di queste ricerche il parere dei massimi esperti italiani è unanime.

ANTONIO TANCREDI. Ritengo che la Commissione disponga già, nella seduta odierna, di tutti gli elementi necessari per approvare il disegno di legge in esame. Di ritardi per i lavori concernenti il comprensorio del Gran Sasso ne abbiamo avuti anche troppi: mi riferisco, innanzitutto, ai ritardi accusati dai lavori per il completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo e, in secondo luogo, a quelli concernenti la realizzazione di questo laboratorio scientifico (tra l'altro, i primi ci sono costati diverse centinaia di miliardi e non vorrei che altrettanto ci costassero i secondi). Comunque, in questo momento i lavori per la costruzione del laboratorio sono fermi e io credo che noi ci dovremmo preoccupare anche del problema occupazionale connesso. Va altresì rilevato che i ritardi nella realizzazione di tale opera comportano anche delle gravi conseguenze per quanto riguarda le comunicazioni tra il Lazio e l'Abruzzo, tra l'Adriatico e il Tirreno, perché i lavori in questione sono eseguiti nella galleria di sinistra, che attualmente è chiusa al traffico; la galleria di destra, invece, è già pronta per essere aperta e se non verrà quindi resa agibile anche la galleria di sinistra, si determineranno delle gravissime difficoltà: verrebbe ad essere usato, infatti, un solo fornice, mentre l'infrastruttura è stata costruita per l'uso di tutti e due i fornici. Anzi, al riguardo, sarebbe opportuno che l'ANAS eseguisse tutti i lavori di collegamento con il fornice di sinistra, al fine di lasciare la sede libera per l'esecuzione di tutti i lavori di completamento del fornice stesso.

Per quanto concerne le preoccupazioni espresse dal professor Zichichi (che è il più convinto sostenitore della realizzazione di questo laboratorio), ricordo che

tutti abbiamo ricevuto le sue sollecitazioni: in sede di applicazione del primo provvedimento dovremo, a mio avviso, tenerne conto poiché il professor Zichichi è certamente un'altissima autorità nel campo della fisica nucleare. Però, dalla lettera che egli ci ha inviata vedo affiorare qualche contrasto che non può essere portato in questa sede. Sono del parere, cioè, che quelle divergenze di vedute debbano essere esaminate in altri ambiti. Sono invece dell'avviso che debba essere accolta la proposta di aumentare a 57 miliardi il finanziamento per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso, ricorrendo al rimedio poco fa suggerito dal presidente: quello, cioè, di prelevare una somma ulteriore di 20 miliardi, non prevista dal disegno di legge in esame, dai fondi attualmente stanziati con il disegno di legge n. 1184, che approveremo entro brevissimo tempo.

Il problema della realizzazione delle attrezzature scientifiche credo che riguardi l'Istituto nazionale di fisica nucleare e non questa Commissione ma, del resto, noi non possiamo ritardare l'approvazione di questo provvedimento per vedere approvato il piano quinquennale per gli investimenti nel settore della ricerca scientifica, tanto più che i lavori per il completamento di questo laboratorio porteranno via molto tempo e, signor presidente, vorrei sperare che fossero solo due anni, ma certamente saranno di più; una volta costruito il manufatto, interverrà l'Istituto di fisica nucleare per installare tutte le attrezzature scientifiche necessarie, ma comunque abbiamo due anni, due anni e mezzo di tempo per prevedere le installazioni alle quali dovrà provvedere tale Istituto. Sono quindi del parere di approvare questa sera il provvedimento e di rimandare al disegno di legge n. 1184 l'integrazione del finanziamento.

ANTONIO GUARRA. Signor presidente, anche il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale è d'accordo su quanto ella ha prospettato alla Commissione, e cioè di approvare il disegno di legge con il finanziamento previsto, in modo da

evitare ulteriori ritardi. Com'era naturale, la lettera del professor Zichichi ha dominato il dibattito, data la personalità del suo autore che, come è stato messo da tutti in risalto, è il propugnatore maggiore di questa opera. Però il professor Zichichi (dobbiamo rendercene conto) non conosce la divisione delle competenze in sede legislativa, per cui la Commissione lavori pubblici non può farsi carico di competenze altrui. Del resto, lo stanziamento di 37 miliardi rende possibile la continuazione dell'opera e, nel frattempo, le altre amministrazioni che dovranno provvedere alle diverse opere necessarie avranno il tempo di farlo. Pertanto, ritengo che la Commissione debba approvare il provvedimento in questa seduta.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Non voglio aggiungere molto alle considerazioni svolte dai colleghi Jovannitti, Columba ed altri, ma soltanto riaffermare alcune questioni, innanzitutto quella che si riferisce alla nostra competenza. Noi discutiamo del laboratorio del Gran Sasso, perché in questa Commissione se ne decide la costruzione e che questa dovesse avvenire ad opera dell'ANAS. La nostra decisione non fu mai presa senza il parere degli organi che dovevano darci la consulenza tecnica, perché sempre ci fu di conforto la presa di posizione dei fisici che garantivano sulla validità internazionale del laboratorio che si andava costruendo. Questo non ci esime però dal mettere in atto quegli interventi necessari per acquisire i pareri delle competenti commissioni sulla parte scientifica, in modo che si possa garantire la prosecuzione di tutta l'operazione, e per procedere ad un confronto anche con il ministro della ricerca scientifica.

Voglio sottolineare questo punto, perché solo con una presa di posizione precisa da parte della nostra Commissione anche su questo aspetto della questione del Gran Sasso si potranno rimuovere le critiche avanzate dal professor Zichichi nella sua lettera e, soprattutto, si potrà avere la tranquillità che questa sera prendiamo una decisione a proposito della

struttura, ma ci garantiamo nei riguardi del completamento dell'opera, non tanto perché sarebbe inaudito lasciare inutilizzate le strutture già costruite, certamente costose, quanto perché i tempi di approvazione del piano quinquennale per l'Istituto di fisica nucleare, anche per le attrezzature che devono essere collocate nel laboratorio di cui decidiamo la prosecuzione dei lavori con questo provvedimento, siano tali da non provocare ritardi o rinvii nella messa in atto, e quindi nel funzionamento di questo importante laboratorio. Sottolineo questa esigenza e chiedo che la Commissione se ne faccia carico.

Per quanto riguarda invece più direttamente il provvedimento al nostro esame, è importante ribadire la necessità di decidere in questa seduta affinché la costruzione del laboratorio non subisca ulteriori ritardi. Noi preferiremmo che si potesse approvare l'intero finanziamento della struttura, e quindi i 57 miliardi, ma riteniamo che la Commissione possa deliberare questa sera sui 37 miliardi e vedere poi, in tempi molto brevi, come finanziare il resto della struttura. Pertanto, siamo disponibili a che la Commissione decida successivamente sui 21 miliardi, garantendo il completamento dell'opera.

Infine, poiché il provvedimento che ci accingiamo a votare, per diventare legge, deve essere approvato anche dal Senato, mi pare sia quanto mai necessaria una sollecitazione perché l'iter sia altrettanto rapido anche nell'altro ramo del Parlamento. Sarà bene che la Commissione si faccia carico anche di questo.

ROMEO RICCIUTI. Voglio soltanto aggiungere qualche considerazione alle cose positive che sono state dette. Certo il professor Zichichi nella lettera che ci ha scritto non ha tenuto conto dei contatti avuti dalla Commissione e dall'ANAS con l'Istituto nazionale di fisica nucleare e il CNR e non ha neanche tenuto conto che per il finanziamento della strumentazione scientifica bisognerà ricorrere al piano nazionale per l'energia, al piano quin-

quennale nazionale di fisica nucleare e al piano quinquennale della ricerca aerospaziale, che sono completamente indipendenti dalla nostra competenza.

Trattandosi però, come il professor Zichichi ha spesso ripetuto in occasione delle conferenze svolte in tutta Italia ed all'estero, di un laboratorio di assoluta eccellenza scientifica in campo mondiale (in esso si studieranno il decadimento dei protoni, i neutroni in assenza di altre variazioni cosmiche, le variazioni degli aspetti biologici, e quindi della vita, in assenza di radiazioni e, con l'ausilio dell'interferometro-laser, si faranno passi avanti rispetto alla possibilità di prevedere i terremoti) la spesa che si sta affrontando appare largamente giustificata.

Occorre accelerare i tempi di realizzazione delle opere, non soltanto relativamente alla apertura della galleria, ma anche per la captazione delle acque del Gran Sasso, che, con un flusso di 1.500 litri al secondo, potranno essere utilizzate per potenziare la portata di quegli acquedotti che, a seguito dello scavo della galleria hanno subito una diminuzione della alimentazione. Poiché, inoltre, per la realizzazione delle opere civili, occorreranno ancora due anni, ritengo che tale periodo possa essere utilizzato per predisporre i piani finanziari pluriennali necessari a garantire gli stanziamenti necessari per approntare le attrezzature scientifiche.

Desidero, conclusivamente, rilevare e sottolineare quali possibilità di esportare tecnologia si apriranno per il nostro paese con la realizzazione del laboratorio del Gran Sasso, alla cui attività di ricerca scientifica hanno già chiesto di partecipare ben 45 paesi.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prima di passare alle repliche del relatore e del Governo, ritengo opportuno sospendere brevemente la seduta, al fine di consentire una pausa di riflessione circa le ipotesi di reperimento dei fondi necessari ad accrescere adeguatamente lo stanziamento previsto dal disegno di legge.

**La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 20.**

**GAETANO GORGONI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Chiedo un rinvio dell'esame del provvedimento. A mio avviso, infatti, esso è opportuno per valutare la lettera pervenuta dal professor Zichichi e le notizie forniteci dallo stesso presidente della Commissione, oltre che per verificare le possibilità di copertura delle somme successive occorrenti per far fronte agli oneri di cui si tratta.

**GUIDO ALBORGHETTI.** Il gruppo comunista sperava che si potesse giungere questa sera all'approvazione del disegno di legge; tuttavia, se esiste una possibilità concreta di reperire i 57 miliardi necessari, noi riteniamo che un tentativo in questa direzione debba essere compiuto. La nostra preoccupazione però è che tale rinvio abbia due caratteristiche: in primo luogo, di costituire un'occasione per una soluzione di ulteriore finanziamento del disegno di legge; in secondo luogo, di essere brevissimo. In tal senso, chiediamo al presidente di convocare la Commissione fin da ora per il completamento dell'esame del progetto di legge.

**PRESIDENTE.** Nella mia qualità di relatore, concordo con la richiesta di un breve rinvio dell'esame del provvedimento (e, quindi, anche del disegno di legge n. 1184 e dell'abbinata proposta di legge n. 1050), iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, alla prima seduta utile della Commissione nella prossima settimana, al fine di rispondere sollecitamente e concretamente alle esigenze prospettate dai vari gruppi. Mi riferisco, innanzitutto, all'esigenza di approvare in tempi brevi il disegno di legge n. 1185, permettendo così la ripresa immediata dei lavori di realizzazione del laboratorio; e, in secondo luogo, alla necessità di dare copertura totale all'importo di 57 miliardi previsto per la completa esecuzione dell'opera. Al riguardo, ritengo che un breve rinvio mi porrà in grado di pre-

sentare gli emendamenti occorrenti per il reperimento dei fondi indispensabili, oltre che per portare a termine i lavori di genio civile, anche per predisporre le attrezzature pesanti richieste dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, nonché per procedere ad ulteriori verifiche, con l'Istituto stesso, in questo particolare settore.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo che l'ordine del giorno rechi la seguente formulazione: « Discussione e votazione del disegno di legge. Incremento dello stanziamento per la ricostruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (1185) ».

PRESIDENTE. D'accordo. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Elevazione da 100 miliardi a 140 miliardi della dotazione di spesa per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo nonché per il pagamento dei relativi oneri di carattere generale (1183).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del disegno di legge: « Elevazione da 100 miliardi a 140 miliardi della dotazione di spesa per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo nonché per il pagamento dei relativi oneri di carattere generale ».

In merito a questo provvedimento, sul quale riferirò io stesso, la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Come è noto, nel 1977 fu revocata la concessione alla SARA, con conseguente passaggio all'ANAS dei lavori concernenti la realizzazione dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo. Il direttore dell'ANAS fu inoltre autorizzato ad assumere (con contratto a termine di un anno, rinnovabile per un periodo di uguale durata) il personale della SARA stessa, in servizio

nel settore delle costruzioni. Tali contratti di lavoro vennero ripetutamente rinnovati fino al 1979; la legge 29 febbraio 1980, n. 32, dispone che essi potessero esserlo ulteriormente, ma comunque non oltre il 31 dicembre 1982, rinviando il problema della sistemazione del personale al riassetto delle società concessionarie a prevalente capitale pubblico.

Ora, la legge 12 agosto 1982, n. 531, stabiliva all'articolo 4, che l'ANAS dovesse provvedere non solo al completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo, ma anche all'utilizzazione - fino al termine di tali lavori, previsti per il 1987 - del personale assunto ai sensi della legge 6 aprile 1977, n. 106. Successivamente, la Commissione lavori pubblici della Camera raccomandava, nel 1982, che fosse assicurata la piena disponibilità dell'intero finanziamento di cento miliardi per il completamento dei lavori autostradali, garantendo per gli oneri del personale finanziamenti diversi; però, mentre per il 1983 si è comunque provveduto a far fronte alle spese per il personale nella misura di otto miliardi e mezzo (mediante l'accantonamento di tale aliquota sull'ammontare complessivo di cento miliardi), il decreto che fissa il mantenimento in servizio di questi lavoratori fino al completamento dell'opera non è stato ancora registrato. Pertanto, proprio allo scopo di garantire l'occupazione di questo personale è necessario provvedere ad un ulteriore stanziamento di 40 miliardi, destinato comunque anche a consentire il completamento dei lavori di cui si tratta.

Per queste ragioni raccomando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge in esame.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anche il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge in discussione per le ragioni esposte dal presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiarazione è chiusa.

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

ARTICOLO UNICO.

La dotazione di spesa di lire 100 miliardi prevista alla lettera c), articolo 4, titolo II, della legge 12 agosto 1982, numero 531, è elevata a lire 140 miliardi.

Con i fondi di cui sopra il direttore generale dell'ANAS può provvedere anche al pagamento degli oneri di carattere generale, ivi comprese le competenze spettanti al personale assunto ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1977, numero 106.

All'onere di lire 40 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge si fa fronte mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 527 dello stato di previsione della spesa dell'ANAS per l'anno finanziario 1984 e con corrispondente integrazione della contabilità speciale di cui all'articolo 9 del citato decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, restando corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al primo comma dell'articolo 7 della legge 30 marzo 1981, n. 119.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Elevazione da 100 miliardi a 140 miliardi della dotazione di spesa per la esecuzione dei lavori di completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo nonché per il pagamento dei relativi oneri di carattere generale » (1183).

Presenti e votanti . . . .	23
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Alborghetti, Balzardi, Bonetti Mattinzoli, Boselli, Botta, Bulleri, Chella, Comis, Columba, Fabbri, Jovannitti, Lodigiani, Malvestio, Paganelli, Piermartini, Polesello, Ricciuti, Rocelli, Sapio, Satanassi, Senaldi, Sorice, Tancredi.

**La seduta termina alle 20,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---